Per i problemi dell'occupazione

Donne alla Regione

Si incontreranno con l'ufficio di presidenza e con i consiglieri regionali per avanzare proposte in vista della conferenza nazionale che si terrà a Roma — I lavori dell'assemblea prevedono la nomina di rappresentanti dell'ente alla RAI-TV

Questa mattina alle 9,30 le rappresentanti del movimento femminile, gli esponenti delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali si riuniranno, alla Sala dei Baroni, al Maschio Angioino, con l'ufficio di presidenza del consiglio regionale e con i consiglieri regionali per mettere a punto la proposta che sull'occupazione femminile partirà dalla Campania e che sarà illustrata alla conferenza nazionale che sul problema si svolgerà nella capitale dal 26 al 28 prossimi.

Sensibile ai problemi dell'occupazione femminile, gravi in tutto il paese, ma con accentuazioni e peculiarità proprie in Campania derivanti da una situazione economico-sociale complessivamente più disgregata, il compagno Maria Gomez D'Ayala, presidente dell'assemblea regionale, e i vice presidenti Eugenio Abbro e Pietro Lagnese, hanno preso l'iniziativa di stabilire contatti con rappresentanti dei movimenti femminili, dei sindacati e delle organizzazioni imprenditoriali per avere un proficuo scambio di esperienze al fine di pervenire a una proposta che la Regione Campania porterà al convegno nazionale sull'occupazione femminile, indetto dal Governo.

L'impegno che in questa seconda legislatura sta dimostrando la regione in direzione dei problemi femminili è notevole e sta a testimoniarlo tra l'altro l'approvazione, con il voto favorevole di tutto lo schieramento dell'arco costituzionale, della legge istitutiva della consulta femminile.

Nell'incontro di questa mattina il documento che è stato già elaborato nelle sue linee principali frutto di precedenti consultazioni, sarà definito anche nei particolari.

Dopo questo incontro avranno inizio (si prevede intorno alle 11,30) i lavori veri e propri dell'assemblea regionale. L'ordine del giorno è particolarmente nutrito e prevede, tra l'altro, anche la nomina dei rappresentanti della Regione negli enti in cui tale rappresentanza è prevista. Particolarmente importante quella per il consiglio d'amministrazione della RAI-TV. Fino a ieri mattina la DC nella riunione della direzione regionale non aveva ancora raggiunto un accordo sul nome da proporre.

Vi è poi la discussione sul bilancio interno e sulle proposte dell'ufficio di presidenza per la utilizzazione degli avanzi di gestione degli esercizi 1974 e 1975; quindi il consiglio prenderà atto delle dimissioni del capogruppo DC Roberto Virtuoso dalla carica di esperto nel consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e provvederà alla sua sostituzione.

Vi sono poi da esaminare numerosi disegni di legge: la corresponsione di un acconto sul futuro miglioramento economico del personale della regione; la determinazione dello standard merceologico del latte, delle percentuali di maggiorazione del prezzo base e norme tecniche di valutazione e controllo; contributo alle comunità montane nelle spese di costituzione e funzionamento dei relativi uffici; prevenzione cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza da stupefacenti e sostanze psicotrope.

Per la seconda volta

Teppismo contro il magistrale « Villari »

Ancora una volta ieri mattina gli studenti dell'istituto magistrale Villari, che si trova in via Rimini, hanno dovuto disertare le lezioni a causa dello stato in cui versavano le loro aule. Come è già capitato, infatti, gli studenti hanno trovato per terra, nelle classi, urina, escrementi, e rifiuti vari, il che, per molte classi, ha reso impossibile il regolare svolgimento delle lezioni.

Si tratta, evidentemente, di gesti teppistici che, dato il frequente ripetersi, hanno il chiaro scopo di sabotare la normale attività scolastica.

Non sappiamo se sia stata o meno sporta denunzia da parte dei dirigenti scolastici del Villari. Infatti, interpellato telefonicamente dalla nostra redazione, il vicepreside dell'istituto, professor Di Capua, ha rifiutato qualsiasi informazione in proposito.

Oggi consiglio regionale

Il consiglio regionale è stato convocato per stamane alle ore 11,30 presso la sala dei baroni del Maschio Angioino. Lo ha deciso la riunione dei presidenti dei gruppi consiliari che si è svolta ieri mattina presieduta dal presidente del consiglio regionale compagno Mario Gomez.

Il consiglio regionale sarà preceduto, alle 9,30 da un incontro tra le rappresentanti dei comitati femminili e i consiglieri regionali nella Antisala dei Baroni.

Ieri al Politecnico

Affollata assemblea dei disoccupati organizzati

Circa un migliaio di disoccupati organizzati si è riunito ieri mattina al Politecnico, a Fuorigrotta. Per le confederazioni sindacali erano presenti Giuseppe Vignola, segretario nazionale della federazione CGIL, CISL e UIL, Silvano Ridi, segretario provinciale della CGIL, Antonio Rimesso, segretario provinciale CISL e per la UIL Cassandro.

Nel corso del serrato dibattito che si è sviluppato sono stati analizzati i problemi dell'avviamento al lavoro, della ristrutturazione degli uffici di collocamento, delle liste di lotta nell'ambito del più generale tema della disoccupazione nel napoletano.

L'assemblea ha anche ribadito con forza la necessità di istaurare più stretti rapporti tra movimento dei disoccupati organizzati e sindacato, anche al fine di isolare i provocatori che a più riprese tentano di infiltrarsi.

E' stato deciso inoltre che ci sarà una nuova assemblea domani, alle 12,30, all'università.

L'Assistenza sanitaria in Campania/6

Luogo di deportazione per ammalati di mente

A migliaia anche da altre regioni - Riprodotta la concentrazione lungo la fascia costiera - Il primato degli scandali negli ospedali psichiatrici - Le esperienze positive al « Frullone » e all'unità « B. Miraglia »

OSPEDALI PSICHIATRICI

OSPEDALE	LOCALITA'	POSTI LETTO
Leonardo Bianchi	Napoli	2500
Vitt. Emanuele II	Nocera Inf.	2400
Materdomini	Nocera Sup.	1000
La Maddalena	Aversa	1200
Villa Russo	Miano (Na)	1250

Una corsia dell'ospedale psichiatrico L. Bianchi di Napoli

Si afferma, fondatamente, che la Campania è una specie di « campo di concentramento per malati di mente ». Nei cinque ospedali psichiatrici esistenti nella regione, che da soli contano 8 350 posti letto, senza includervi i 786 disponibili nei vari reparti di neurologia degli ospedali civili, ne i 1120 posti letto delle case di cura private, vengono ricoverati non solo infermi delle nostre province ma anche numerosissimi che affluiscono da altre regioni: Abruzzo, Molise, Lucania, Puglie, Calabria, Lazio e perfino Sardegna.

Il documento che riassume le conclusioni di un lavoro di indagine recentemente condotta dagli ospedali psichiatrici della regione e dalle cliniche psichiatriche delle facoltà di medicina, rileva, in proposito, che « la lontananza forzata degli ammalati dai luoghi dei propri interessi umani assume il carattere di una vera e propria deportazione ».

Anche in questo caso, dunque, si riproduce una topografia dell'assistenza enormemente squilibrata: migliaia di ammalati ammassati in grossi ospedali e tutti concentrati su un ristretto territorio che, grossomodo, va da Caserta a Napoli e a Salerno. Ancora una volta è la congestione delle aree metropolitane ed il deserto nel resto della regione.

L'addensamento degli ospedali (non si dimentichi che, tra l'altro, vi sono anche i due manicomi giudiziari di Napoli e di Aversa) è solo uno degli aspetti che caratterizzano l'assistenza psichiatrica qui da noi. Ve ne sono altri ad esso legati, non meno negativi per gli infermi e che discendono tutti da concezioni antiquate e non praticabili.

L'assenza pressoché totale di forme di prevenzione e di riabilitazione; l'affollamento, che sussiste nonostante la legge stralcio del marzo 1968 avesse riconosciuto la necessità di frazionare gli ospedali più grossi; il permanere, ancora oggi, di condizioni che oggettivamente fanno del malato un recluso; il fatto che l'assistenza psichiatrica rimanga ancora isolata dal resto del mondo e delle strutture sanitarie, sono tutti aspetti che concorrono a creare le gravissime situazioni di cui tutti, più o meno, abbiamo sentito lo eco.

La Campania detiene il primato degli scandali negli ospedali psichiatrici, per lo stato miserando degli ammalati, abbandonati a se stessi, denutriti, sporchi, spesso legati ai letti di contenzione, chiusi in ambienti squallidi e fatiscenti. Situazioni che quando varcano i muri della segregazione, sorprendono e sconvolgono l'opinione pubblica.

Apri la lista, nel 1967, il clamoroso scandalo scoppiato all'ospedale psichiatrico di Aversa. Due anni dopo fu la volta del « Materdomini » di Nocera superiore, ove il professore Sergio Piro, allora direttore, venne brutalmente allontanato per aver tentato di introdurre metodi più aperti e umani. Qualche anno dopo, nel 1973, in questo stesso ospedale, le denunce di numerosi sanitari sulle deplorevoli condizioni esistenti, provocarono l'intervento delle autorità ed il passaggio dell'ospedale, da mani private, all'amministrazione provinciale di Avellino.

Ma, intanto, nel 1972 erano già venute alla luce le spaventose condizioni in cui i malati erano tenuti al reparto Sciuti dell'ospedale Bianchi di Napoli. Nei primi giorni del gennaio 1975, poi, si seppe del caso della sventurata Antonia Bernardini: la reclusa del manicomio giudiziario di Pozzuoli che, per disperazione, si dette fuoco e bruciò sul letto dove era legata. In seguito a questo raccapricciante episodio, fu aperta una inchiesta che si concluse con alcuni rinvii a giudizio e la chiusura del manicomio, ora trasformato in carcere femminile.

Ancora nell'autunno dello anno scorso, lo scandalo all'ospedale psichiatrico di Nocera inferiore a cui fa capo un consorzio tra le province di Salerno, Cosenza, Isernia e Campobasso. Prima una denuncia dei sindacati, poi quella del presidente della provincia di Cosenza, Ziccarelli, portarono ad una inchiesta. Questa è ancora aperta ma già ne emergono pesanti responsabilità a carico di varie persone tra cui l'ex presidente della provincia di Salerno, il democristiano Diodato Carbone che era anche presidente dello psichiatrico.

In questo ospedale oggi dura ancora uno sciopero dei mille dipendenti, cominciato il 7 novembre scorso, per il contratto e per migliori condizioni di lavoro che, ovviamente, dipendono anche dall'introduzione di diversi metodi di assistenza. « Le cose, però, non vanno come dovrebbero — ci dice il dottore Salvatore Citarella, aiuto psichiatra nell'ospedale di Nocera inferiore — vi è la disponibilità della nuova amministrazione provinciale di Salerno — prosegue Citarella — ma ci sono anche tentativi strumentali messi in atto tra i lavoratori, di indirizzare lo sciopero proprio contro la nuova amministrazione presieduta dal socialista Gaetano Fasolino ».

Appare chiaro da tutto ciò che la legge stralcio non ha avuto conseguenze positive apprezzabili Si è cambiata la etichetta: ora non si chiama più manicomio ma ospedale psichiatrico, però l'assistenza è sempre tradizionale del reclusorio. Il professore Sergio Piro, oggi direttore dell'ospedale psichiatrico del Frullone ed una delle personalità più note del movimento per la riforma ci dice che « il 95 per cento degli ospedali psichiatrici in Italia sono ancora dei manicomi ».

La legge ha disposto che ogni ospedale deve essere costituito da 2 a 5 divisioni con al massimo 125 ammalati ciascuno. Si è proceduto al frazionamento di qualcuno degli ospedali più grossi, ma l'affollamento rimane. Il « Leonardo Bianchi » di Napoli è formato ora dal complesso di Capodichino, dal nuovo ospedale del Frullone e dall'istituto di Liveri a Nola. Tuttavia la grande maggioranza degli ammalati, 1500, sono ammassati ancora nel vecchio e cadente ospedale.

Nel documento che abbiamo già citato si afferma che « l'abolizione del manicomio è ormai propugnata da tutti, perche, anche frazionato in tante unità come vorrebbe la legge stralcio, anche rinnovato, anche condotto secondo i principi più moderni, l'ospedale psichiatrico, con il numero sempre grande di persone costrette a vivere entro confini comunque angusti, finisce sempre per ritrovarsi imbrigliato in una serie di limitazioni ».

Ma nonostante che ciò sia vero, dei tentativi seri per avviare nuovi orientamenti nella psichiatria pure si vanno svolgendo.

Il professore Alberto Manacorda, segretario di « psichiatria democratica » è dell'avviso che l'affollamento non esclude la possibilità di praticare nuove tecniche.

« Non possiamo usare — ci dice — le condizioni esistenti come un alibi per non fare niente ». « L'aspetto su cui insistere — aggiunge — è il momento dell'attività extra - ospedaliera ». Le esperienze non mancano. Significativa, quella condotta dal professore Sergio Piro, prima al « Materdomini », bruscamente interrotta, come abbiamo ricordato ed ora più a fondo all'ospedale del Frullone: o quella di cui si fa promotore il professore Vittorio Donato Catapano, direttore dell'unità ospedaliera Biagio Miraglia, una delle due in cui nel 1971 venne diviso lo psichiatrico di Aversa.

Degli obiettivi perseguiti parliamo anche con l'assistente sociale Adele Manfredi che lavora al B. Miraglia. « Si tratta — afferma — di migliorare le condizioni degli ammalati puntando a limitare l'affollamento, a introdurre nuove tecniche socio - terapeutiche organizzando circoli di lettura, manifestazioni, gite; a mantenere vivi i contatti dei malati con lo ambiente sociale, a ridurre l'uso degli psicofarmaci ad eliminare forme di segregazione e di contenzione.

E' tuttavia chiaro che gli esperimenti, sia pure positivi, rimangono come tali, limitati. La necessità di abbattere i muri della segregazione può essere realmente considerata come un aspetto della riforma generale della sanità. Bisognerà cominciare col rompere la segregazione in cui la stessa assistenza psichiatrica viene mantenuta.

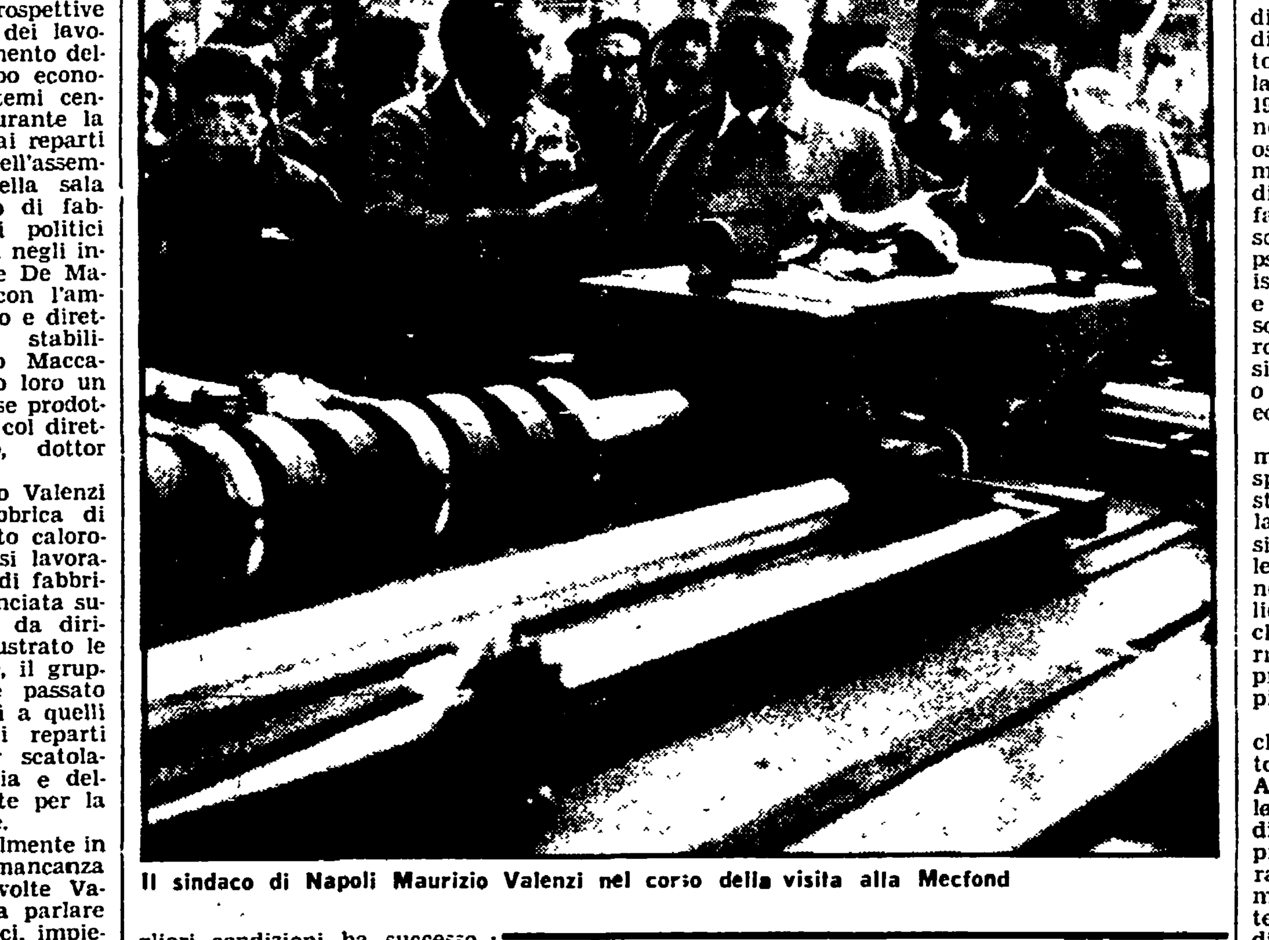
Basti pensare alla divisione che ancora oggi sussiste per cui mentre la Regione è competente per l'assistenza sanitaria in generale, per quella psichiatrica è competente la provincia; basti pensare che lo stesso piano socio sanitario della regione, probabilmente proprio per questo, se ne occupa solo per accenni vaghi anche se recepisce l'esigenza di superare l'ospedale e di sviluppare servizi preventivi

Franco de Arcangelis

Ieri nella fabbrica di via E. Gianturco

Caloroso incontro di Valenzi coi lavoratori FMI Mecfond

La riunione con le maestranze prima negli uffici e nei reparti, poi una assemblea organizzata dal Consiglio di fabbrica e dai gruppi politici - « Un nuovo e più importante ruolo spetta oggi agli operai »



Il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi nel corso della visita alla Mecfond

E' durata oltre tre ore la visita che il sindaco Valenzi accompagnato dall'assessore al lavoro De Marino, ha compiuto alla FMI-Mecfond. I problemi della fabbrica e quelli della città, le condizioni di lavoro, le prospettive produttive, il ruolo dei lavoratori per il superamento della crisi e lo sviluppo economico, sono stati i temi centrali discussi sia durante la visita agli uffici, e ai reparti di produzione, sia nell'assemblea organizzata nella sala mensa dal consiglio di fabbrica e dai gruppi politici aziendali, sia, infine, negli incontri che Valenzi e De Marino hanno avuto con l'amministratore delegato e direttore generale dello stabilimento ing. Ernesto Maccaferri, che ha offerto loro un modellino delle presse prodotte dalla Mecfond, e col direttore amministrativo, dottor Della Monica.

Alle 10,30 in punto Valenzi è arrivato alla fabbrica di via Gianturco accolto calorosamente da numerosi lavoratori e dal consiglio di fabbrica. La visita è cominciata subito. Accompagnato da dirigenti che hanno illustrato le varie fasi lavorative, il gruppo dei visitatori è passato dagli uffici contabili a quelli di progettazione, ai reparti delle macchine per scatolame, della carpenteria e della meccanica pesante per la produzione di presse.

Quest'ultimo attualmente in fase di stasi per mancanza di commesse. Più volte Valenzi si è fermato a parlare con lavoratori, tecnici, impiegati e a rispondere ai problemi che essi ponevano. L'assemblea è cominciata alle 11,20 nella immensa sala della mensa gremita di lavoratori che hanno salutato la delegazione con un prolungato applauso, rinnovato poi più volte durante il discorso del sindaco.

Hanno parlato per primi Autariello e Canzanella per il consiglio di fabbrica, Santucci a nome della cellula comunista, del nucleo socialista e del gruppo di impegno politico. Poi ha preso la parola Margherita, ancora per il GIP.

Iniziando il suo discorso, Valenzi ha espresso la commozione di ritrovarsi in questa fabbrica, dove già venne più volte, come dirigente comunista, nei momenti gravi che seguirono alla disfatta fascista, a parlare coi lavoratori di allora, con compagni come Rippa, Quadro, Lista, della ripresa, dell'impegno per ricostruire l'Italia.

« Allora, ha detto Valenzi, accettammo di collaborare con tutti, anche con chi era corresponsabile del disastro perchè l'obbiettivo principale era sconfiggere il nemico e ricostruire il paese ».

Qualcosa di simile, ha proseguito il sindaco, è necessario fare oggi ed ha illustrato per grandi linee la situazione drammatica in cui ci troviamo le cui conseguenze pesano maggiormente sul Mezzogiorno e su Napoli. A questo punto ha ricordato lo stato spaventoso in cui la nuova Giunta, un anno fa, ha trovato la città e il bilancio comunale; le cose che sono state fatte, nonostante le difficoltà, spesso create scientemente per ostacolare il lavoro della Giunta facendo pagare così un prezzo altissimo alla città.

Rivolgendosi ai lavoratori Valenzi ha rilevato la necessità di non chiudersi nelle fabbriche perchè oggi un compito nuovo e di maggiore responsabilità richiede il loro impegno. D'altronde la difesa del salario, del posto di lavoro, la conquista di migliori condizioni ha successo quando i lavoratori si fanno carico dei problemi più generali della città, del suo sviluppo economico e civile.

Avviandosi alla conclusione Valenzi ha detto che la situazione è tale che minaccia di precipitare se non si realizza subito una intesa ampia a palazzo S. Giacomo. Ciò nella consapevolezza che una crisi e nuove elezioni, attraverso un periodo di governo commissariale farebbe perdere altro tempo prezioso e aggraverebbe le condizioni della città.

Un lungo generale applauso di consenso ha salutato le parole del sindaco.

In precedenza, come abbiamo già accennato, le questioni della fabbrica erano state poste dai rappresentanti sindacali e politici. Un documento sottoscritto da PCI, PSI, DC afferma che oggi la situazione produttiva della fabbrica è critica, che la politica delle partecipazioni statali è decisamente carente, che i lavoratori sentono più che mai l'esigenza di porre delle alternative. Per questo sono impegnati a organizzare, col contributo del centro studi della FLM, una conferenza di produzione.

In sostanza, l'incertezza della programmazione, il fatto che gruppi consistenti di lavoratori provetti vengono inviati a corsi di qualificazione, sia pure per specializzarsi in altre lavorazioni; il ristagno produttivo di alcuni settori, fanno temere lo scadimento tecnologico della fabbrica, se non addirittura una riduzione dell'occupazione.

Tra gli altri argomenti affrontati nel colloquio avuto col direttore generale Maccaferri, il sindaco si è fatto interprete delle preoccupazioni dei lavoratori.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 18 novembre. Onomastico: Oddone (domani: Fausto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 52; deceduti: 37.

IMPOSTA SOGGIORNO
Lufficio stampa del Comune comunica che presso la Direzione Tributi al Corso Meridionale 51, è depositato, fino al 25 novembre, perché chiunque abbia interesse possa prenderne visione (dalle ore 9 alle 12) un ruolo nominativo speciale per la riscossione dell'imposta di soggiorno 1. semestre 1976, dovuta dagli esercizi alberghieri ed extralberghieri siti nel territorio del Comune di Napoli.

FONDAZIONE « NEAPOLIS »
E' stata costituita a Napoli la « fondazione Neapolis » presieduta dal magistrato dr. Errico Avitabile, con un comitato di controllo formato dagli avv. Carlo Minozzi, Lelio Porzio, on. Francesco Compagna, un comitato tecnico consultivo dagli avv. Luigi Torino, Nino Mosca, dr. Marcello De Iorio e da una direttrice, Paola Imperiali di Francavilla e dal segretario avv. Filippo Falvella.

Scopo della fondazione è quello di promuovere con interventi diretti ed opportune sollecitazioni alle autorità, il risanamento igienico sanitario, sociale e culturale della città.

LAUREA
La compagna Lilli De Felice membro del Comitato federale di Salerno si è brillantemente laureata in giurisprudenza con 110 e lode discutendo la tesi « Conflitti collettivi e normative giuridiche ». Relatore il professor Fabio Massiotti.

Alla compagna De Felice vadano gli auguri della Federazione salernitana e della redazione dell'« Unità ».

LUTTO
Un grave lutto ha colpito il compagno Luigi Giulivo: la morte del padre Carlo. A Luigi e a tutti i familiari giungano le condoglianze dei compagni della CGIL Scuola.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma, 348; **Montecalvario:** p.zza Dante, 71; **Chiaia:** via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109. **Avvocata-seo:** via Museo, 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo, 357; p.zza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale C. Lucci, 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. C. Arena:** via Foria, 201; via Matterdei, 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli, 138; p.zza Leonardo, 28 via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini, 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna, 21. **Soccavo:** via Epomeo, 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano, 174. **Bagnoli:** via L. Silla, 65. **Ponticelli:** via B. Longo, 52. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152/H. **Posillipo:** via Del Casale, 5. **Pianura:** via Duca D'Aosta, 13. **Piscinola:** p.zza Municipio, 1.

NUMERI UTILI
In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, orario 8-20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna festiva e prefestiva chiamare 31.50 32.

A Giugliano

Bomba contro autobus TPN

Ad agire sono stati tre giovani mascherati - Infranti i vetri di sei finestrini

Altro sospetto caso di teppismo nella serata di ieri a Giuliano: tre giovani mascherati hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la parte posteriore di un pullman delle TPN della linea Napoli-Giuliano, in sista al capolinea di quest'ultimo centro in via Fratelli Maristi. Diciamo « sospetto » perché, dopo quanto accaduto recentemente a Napoli a opera di chiari provocatori, anche questo episodio potrebbe inserirsi in quella strategia della tensione che ben individuabili forze eversive stanno tentando di riprendere.

L'assalto al pullman è avvenuto poco prima delle diciannove. Sul veicolo era un solo viaggiatore. L'autista, Tommaso Petito di 43 anni, domiciliato a S. Antimo, in via Roma 124, e il bigliettaio, Gennaro Napoleone di 41 anni, erano a qualche metro dalla vettura in attesa dell'orario di partenza.

D'improvviso, come ha raccontato Tommaso Petito, tre giovani mascherati sono usciti da un vicolo e hanno lanciato contro la parte posteriore della vettura una bottiglia incendiaria. S'è sviluppato un principio d'incendio che ha bruciacchiato il sediolino del bigliettaio e la spalliera di un sedile. Gli stessi giovani con una sbarra di ferro o di legno hanno poi infranto sei vetri dei finestrini mentre lo spaventato e unico passeggero abbandonava il mezzo allontanandosi precipitosamente.

I tre si sono poi dati alla fuga mentre autista e bigliettaio avvertivano i carabinieri che hanno avviato le indagini per stabilire l'identità dei tre e il movente dell'assalto.

IL PARTITO

FEDERAZIONE
Cellula elettrici alle 17,15 su « Gli sviluppi dell'iniziativa comunista nell'attuale situazione economica e politica » con D'Angelo; alle 17 assemblea gas con Olivetta; alle 17 CD consulta insegnanti comunisti con De Mata e Papalepore; alle 17 assemblea-dibattito su « Le proposte dei comunisti per l'avvio della riforma universitaria con Walter Vitali.

ASSEMBLEE
A Volla alle 19 comitato direttivo con Olivetta; a S. Giovanni alle 17,30 cellula Mobil Oil con Tubelli; alle Case Puntellate alle 18,30 attivo sui problemi sanitari.

FGCI
ASSEMBLEE
A Camposano alle 18,30 sul preavviamento con Pulcrano; a Barra alle 18 sul tesseramento con Caiazzo; a Chiaiano alle 18 sul tesseramento con Libertino; alle 18 ad Acerra sul preavviamento con Pennone; a Chiaia alle 19 sull'occupazione con Tulanti; al Vomero alle 18 attivo di zona sui problemi culturali con Ariete.

Domani ricorre l'anniversario della scomparsa del compagno

VINCENZO SCOGNAMIGLIO

La moglie Giuseppina, lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero. Domani nella Chiesa di Piazza Carità alle ore 17 sarà celebrata una messa in suffragio.

All'Ascalesi amministrazione occupata da invalidi

Un folto gruppo di disoccupati organizzati con la qualifica di invalidi ha occupato ieri pomeriggio i locali degli uffici amministrativi dell'ospedale « Ascalesi-San Gennaro » per protestare contro assunzioni che ritengono irregolari e clientelari.

Gli invalidi accusano gli enti ospedalieri di effettuare assunzioni che non terrebbero conto delle richieste dei disoccupati, e in particolare l'Ascalesi-San Gennaro di aver bandito un concorso con avviso pubblico (bollettino ufficiale della Regione Campania).

Domani comitato regionale

Per domani, alle ore 17, nella sala « Mario Alicata », in federazione, via dei Fiorentini, è convocato il Comitato regionale del PCI.

Il 24 e il 26 Consiglio comunale

In conformità delle intese raggiunte nella conferenza dei capi gruppo, la giunta, riunita sotto la presidenza del sindaco Maurizio Valenzi, ha deliberato di rinviare al 24 e al 26 novembre, alle ore 18, le riunioni del consiglio comunale, già fissate per oggi e domani.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

ENEL
COMPARTIMENTO DI NAPOLI

COMUNICATO AGLI UTENTI

Con riferimento ai provvedimenti CIP nn. 30 e 31 e 33/1976 pubblicati sulle G.U. n. 285 del 25 ottobre 1976 e n.292 del 2 novembre 1976, l'Enel precisa che le variazioni tariffarie saranno applicate, in ottemperanza a quanto stabilito dai provvedimenti stessi, con il criterio della prevalenza sancito dal provvedimento CIP n. 117 del 1947.

In base a tale criterio, per l'utenza a fatturazione trimestrale, le nuove tariffe verranno applicate alle bollette le cui letture finali (eventualmente anche stimate per la fatturazione d'acconto) cadono a partire dal 10 dicembre 1976 per i provvedimenti n. 30 e n. 31 e dal 18 dicembre 1976 per il provvedimento n. 33, cioè 46 giorni dopo la data di entrata in vigore dei provvedimenti.

Pertanto gli utenti non devono preoccuparsi di segnalare agli uffici dell'Enel le letture per lettera o per telefono, salvo il caso in cui sia stata rilasciata dal letturista apposita cartolina.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con il presente comunicato si intende anche rispondere agli utenti che nei giorni scorsi hanno trasmesso, per lettera o per telefono, le letture.